

LE CITTA'

informazione & cultura

Salvare una vita, il Mondo del calcio che ci piace...

La più bella vittoria è salvare una vita. Non poteva esserci titolo migliore per l'incontro tenutosi martedì scorso nella sala Mechelli del Consiglio regionale del Lazio. Un'iniziativa fortemente voluta dalle amministrazioni che, con lo scopo di promuovere la donazione del sangue, hanno voluto coinvolgere tanti giovani sportivi. Proprio i giovani, infatti, sono stati il target principale dell'evento che, con il giornalista del quotidiano *Avvenire* Luca Mazza nelle vesti di moderatore, è stato aperto dall'On. Mario Abbruzzese, Presidente del Consiglio regionale del Lazio: "Ragazzi, donare il sangue è la massima espressione di generosità. Siamo qui per prenderci l'impegno di voler mettere la nostra istituzione al servizio del sistema sanitario e, soprattutto, dei più deboli". Parole che dimostrano quanto le istituzioni siano vicine ad un tema tanto delicato e che, sui giovani, deve fondare le sue più solide basi. In tal senso, importanti le dichiarazioni di Olimpia Tarzia, Presidente della

Commissione Scuola: "Sensibilizzare le giovani generazioni alla donazione del sangue è fondamentale". A prendere la parola sono poi stati anche altri esponenti della Regione e non solo, vedi Raffaele D'Ambrosio, Vicepresidente del Consiglio regionale del Lazio, la Dott.ssa Maria Beatrice Rondinelli, Presidente della Blood Runner Onlus, e il Dott. Silvio Chiarioni, responsabile del settore donatori sempre al San Camillo-Forlanini. Tutti hanno espresso la propria solidarietà mantenendo sempre un unico filo conduttore: i giovani sono una risorsa fondamentale e perciò, una loro corretta sensibilizzazione, rende ogni traguardo possibile. Prima della premiazione alle tante squadre laziali e romane che nelle ultime stagioni si sono distinte per meriti sportivi, ci hanno pensato il dott. Brozzi, Vicepresidente della Commissione Cultura, spettacolo e sport, ed Emiliano Mondonico ad avvicinare ancor di più il discorso al mondo dello sport. "Lo sport è un modello di vita -



dichiara l'ex medico della Roma - Nel donare il sangue, c'è la nostra trasposizione nel futuro perché un domani potremmo essere noi ad aver bisogno dell'aiuto che offriamo oggi". Parole a cui seguono quelle del tecnico Mondonico: "Un anno fa sono stato operato di tumore e perciò so cosa vuol dire stare dall'altra parte. Vedendovi qui oggi niente ci fa temere che lo sport, e i valori che esso trasmette, possa essere mai sconfitto". Una nota decisamente positiva e che, seppur non cancella le tante pagine nere che lo sport sta recentemente scrivendo, sicuramente aiuta a ricordare quanto questo possa essere importante anche fuori dal semplice campo di gioco.

Riccardo Manai